

Signor Car.<sup>o</sup> Veneratissimo

1828. 9

12

Thorvaldsens Museums  
ARKIV.

Tanto mi avviene caro ogni pregio, che a questa Accademia di Belle-  
Arti nel felice suo nascimento si aggiunge, che io voglio, che la  
S. S. Ill.ma si abbia i miei più vivi ringraziamenti, per bel  
suo, <sup>Mercurio</sup> col quale le è pervenuto di decorarlo. Veramente se Elle  
non fosse di quella esultanza, e di quella cortesia, che io, mi-  
no cosa sarebbe stato piacevole o procurare all'Accademia suo-  
ro uguale o quello, che ha ricevuto nel suo rivale di Lei.  
Nari in vero, e di gran bellezza sono i gessi delle due greche teste  
de quali ne ho fatto profate; ma chi seppe al mondo immo-  
giurare un Mercurio come il suo? Il punto che Elle ha  
scelto era l'ottimo per dargli atto, e pensiero, e di tanti che  
figurarono il Mercurio, quasi lo avevo saputo trovare prima di  
Lei; il guardare, l'attenzione del suo Mercurio è a cose fatte  
in terra non discosto da lui; il sapere che Egli sta il  
suono, scostandosi pianamente colla sinistra la temporo della  
bocca, il tacito modo con che comincia a trarre colla destra  
il brande dal fodero, la positura della gamba e piede  
sinistra, quello della coscia, e gamba destra significano  
chiaramente che quello a cui intende, è persona, che col

29/1 1828 20



1828  
21

suono della sua campagna ha tratto nel basso, che quale cosa di  
 nto, che aspetta un momento ancora, onde il suono l'occupi  
 di più, e gli da il colpo. E Mercurio nel punto d'incidere Ar-  
 go, gli si legge negli atti, gli si legge nel volto, periculis Etta  
 ha saputo far vedere in lui quello che pensa, non meno chia-  
 ramente di quello che fa. Somme lodi ha pure il suo  
 Mercurio per la bellezza della forma, ma queste lodi che per  
 altri bastano alla celebrità, io le tendo piuttosto di traspassare  
 con un grande com' Etta è, che lo hanno il supremo della  
 situazione. Certamente il suo Mercurio ha un tanto della  
 nostra età; e tutti coloro che in questa Accademia vedendo  
 il gesto del suo Mercurio si leggeranno sotto che è dono manda-  
 to da Lei, diranno che l'Accademia, e molto avventurata, e  
 felice

Io adunque le rendo le grazie che per me  
 si possono maggiori, e come loro sempre ammiratore  
 dell'altissimo suo merito, così non cesserò di essere lodato-  
 re di quella sua cortesia, e gentilezza, per cui io

sentì della più distinta stima ho l'onore di riferirvi

Mercurio 20. Gennaio 1828.

Devotissimo  
 Servizio di Mercurio Spadolini, Vice-Legato